



UN'ALTRA MURGIA E' POSSIBILE

La nostra voce vi giunge dal cuore più interno della Puglia, dalla terra dei falchi che sorvolano spazi silenti e nudi, senza confini; un paesaggio straordinario, costruito con sapienza e arte da infinite generazioni di uomini laboriosi.

L'Alta Murgia rappresenta oggi un modello in cui si addensano le principali contraddizioni che caratterizzano il nostro tempo.

Molti sono i **pericoli che minacciano la sopravvivenza del patrimonio storico e naturale** di quest'area interna del Mezzogiorno e che hanno come unica finalità quella di trasformarla definitivamente in un'area marginale e di risulta.

Questo territorio subisce, tra l'altro, ancora oggi, la **presenza di ben cinque poligoni di tiro militare, lo spandimento illegale di rifiuti velenosi** e, non ultimo, è stato individuato tra i più **probabili siti per lo stoccaggio nazionale di scorie nucleari...**

Un colpevole ritardo non consente ancora l'istituzione del Parco Nazionale nonostante sia stata sancita da una legge nazionale (426/98).

Dobbiamo assolutamente sciogliere queste contraddizioni e ribadire con forza la volontà molte volte espressa dalla sua gente, da un ampio schieramento di forze di base e dalla maggioranza delle comunità locali, di **realizzare sull'Alta Murgia il primo parco rurale d'Italia.**

Il nostro impegno si ricongiunge a quello espresso dal vasto movimento che si mobilitò contro le servitù militari e contro le guerre del passato e, nel difficile presente, opponendosi alla cultura dell'indifferenza, delle armi e del dominio, è impegnato con coerenza, **contro tutte le guerre** - a partire da quelle in Iraq e nel Medio Oriente - e per **la costruzione permanente della pace nel sud**, per la tutela di un inestimabile e prezioso territorio, per la realizzazione di progetti sociali ed economici alternativi in aderenza alla istintiva attitudine della nostra terra ai modelli e ai moduli della non violenza.

La sfida è alta.

Oggi come allora vi invitiamo a esprimere il netto rifiuto alla militarizzazione, alla nuclearizzazione e al degrado dell'Alta Murgia e dichiarare con forza la nostra volontà di costruire insieme un Parco rurale all'insegna della pace e di uno sviluppo durevole aderendo alla

marcia
Gravina-Altamura
8 novembre 2003